

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno. Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 27 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1321 e 1321 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

NON HANNO PROGRAMMA!

A mano, a mano che l'ora delle elezioni generali si avvicina crescono nei nostri avversari e prendono proporzioni poco rassicuranti l'angoscia, lo spasimo e lo scoraggiamento.

E ci pare che ne abbiamo motivo.

Il grande partito, quello che ha condotti l'Italia da Novara a Roma, che ha fatto il pareggio, che ha conservato la libertà e l'ordine, che, in una parola ha felicitato l'Italia di tutte le grazie che la riempiono — dalle 35 tasse al corso forzoso — ebbene, questo partito è tanto ridotto a mal partito (ci si passi il bisticcio) da non sapere più a qual santo votarsi per accozzare assieme quattro idee e, gonfiatele con le solite frasi reboanti, presentarle agli elettori dicendo:

«Ecco il nostro Programma!»

Abbiamo in più articoli dimostrato luminosamente che ai moderati — dopo il 18 marzo — onde trovar grazia presso il paese — non restava che una via di uscita: rinnegare il loro passato, promettendo al paese quello che hanno promesso per 16 anni e che non hanno mai mantenuto.

In altri articoli siamo venuti dimostrando che la Destra non ha un programma, e, solleciti del suo bene, l'abbiamo ripetutamente invitata a farci conoscere le idee colle quali ella si presenterà agli elettori.

Ora abbiamo sott'occhio un certo numero di giornali moderati i quali si mostrano istizziti con una grossa parte dei loro confratelli, la quale pensa che la Destra, per ottenere l'appoggio degli elettori, non abbia a far altro che far sventolare la sua vecchia bandiera.

«Noi non siamo d'accordo — scrive il *Rinnovamento* — con coloro i quali credono che basti quanto ha fatto la destra negli anni in cui ha governato l'Italia perchè possa rinunciare senz'altro a spiegare il suo programma di lotta e di governo per l'avvenire e siamo concordi in questo con altri del nostro partito.»

Il malvaceo *Corriere della sera* — dopo aver data una lavata di capo ai propugnatori del vecchio programma, dopo avere confessato che in 16 anni il suo partito ha commesso un cumulo di errori amministrativi, tributari, burocratici, che la parte più temperata e seria (sic) della destra non ha mai preteso di negare (sic) dopo una rivista delle glorie moderate domanda:

«Ma l'amministrazione, ma le tasse, ma i trattati di commercio, ma i rapporti con la

Chiesa, ma le industrie nazionali, ecc. ecc.; come, tornando al Governo, pensereste regolar tutto ciò? Se volete il nostro appoggio, abbiamo diritto di saperlo.»

Mò bravo il *Corriere della sera*! Come, quando vuole, sa colpire nel segno!

È proprio questo che il paese ama di sapere e che i moderati — per le loro buone ragioni — glielo tengono nascosto.

La Sinistra possiede intorno a tutto ciò idee chiare, dei concetti determinati, insomma tutto un programma di riforme molto pratico e della cui attuazione il paese si ripromette dei grandi vantaggi.

E la Sinistra — che ha il suo programma — lo ha svolto alla luce del giorno, perchè lo intendessero amici ed avversarii.

L'altro ieri scrivevamo qualche cosa sul viaggio dell'onor. Sella a Napoli e, scrivendo, pensavamo: Quale magnifica occasione per il partito moderato di rivelare al paese il suo programma!

Ma, tristi noi! — l'onor. Sella entra a Napoli incognito e n' esce incognito, ed i suoi giornali ci annunziano che l'idea di fare un discorso è rimessa ad occasione migliore!

Così noi ci confermiamo sempre più nel pensiero che il programma del grande partito non esiste; e se mai esistesse, egli sarebbe come l'araba fenice.

Che vi sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa.

Adunanza Generale Progressista IN ROMA

L'Associazione del *Progresso* in Padova si farà rappresentare a questa importante adunanza dal deputato Calegari e dall'avv. Giuseppe Poggiana.

La Società dei *Reduci* dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia si farà rappresentare dal prof. Antonio Bonaldi, collaboratore del *Bacchiglione* a Roma.

La Società del *Progresso* di Venezia sarà rappresentata dall'avv. Galeazzi che sta in Roma.

Il dott. Roberto Galli, direttore del *Tempo*, è già partito per Roma per assistere all'Adunanza.

L'avv. Cesare Parenzo di Rovigo si reca a rappresentare varie Associazioni Progressiste di Rovigo e del Polesine.

Vari deputati Veneti andranno in persona alla seduta, tra i quali sappiamo fin d'ora degli on. Bernini e Calegari.

Siamo sicuri che altre Associazioni Progressiste Venete ed altri Deputati avranno rappresentanza a Roma — diguischè la Adunanza della Capitale sarà una vera manifestazione del partito progressista italiano.

In questo modo il Comitato Generale che sorgerà dal voto di tutte le Associazioni Progressiste del Regno, avrà una grandissima influenza — mentre il Comitato Centrale Costituzionale fu nominato in camera caritatis, da 121 deputati, senza nessun intervento delle Associazioni Costituzionali del Regno.

La differenza tra i due partiti è sempre eguale — i moderati sono autoritari e impongono Comitati e candidati.

I progressisti sono liberali; e chiedono il

voto delle loro Società prima di avere il diritto di parlare in nome del partito.

Così accadrà nelle elezioni.

I moderati per far riuscire Tizio o Cajo dei loro beniamini metterebbero a soquadro il mondo e adopererebbero i Reali Carabinieri; i progressisti chiedono ad ogni Collegio quale sia il nome che esso preferisce e sacrificano qualsiasi simpatia personale per soddisfare i voti spontanei locali.

Ogni nuovo fatto dei due partiti conduce a questa conclusione — che i moderati amano il dispotismo e la oligarchia; e i progressisti sono devoti a libertà.

Che il pubblico imparziale li giudichi, dai fatti!

Altre grazie!

Dopo le 175 grazie del Vigliani — da noi pubblicate — si poteva credere che l'ex-ministro di grazia e giustizia fosse stato servito a dovere e che di lui e della sua amministrazione se ne fosse detto abbastanza per persuadere — anche i più restii — che il regime moderato, perfino nel campo della giustizia, aveva esercitato una esiziale influenza e che il 18 marzo doveva essere notato come un giorno di festa per tutta la Nazione.

Diamine! Ci siamo ingannati e di quanto. La *Ragione*, giornale molto bene informato, dopo avere foggionalmente toccato della nomina di certi funzionari in Egitto — nomina ispirate al più puro sentimento di simpatie verso i propri nipoti — raccontò la seguente edificante fatterello:

«Un tale, che per ora non nominiamo, spauracchio dei cancellieri della Romagna, e che fuori della tariffa non conosce nè Codici nè altro, era capo divisione al ministero, posto conferitogli dal Vigliani nel 1874, collo stipendio di L. 5000. Nel 1875 per fargliene avere 6000 lo si nominò cancelliere di una delle corti di cassazioni del regno, senza mandarglielo.»

Da ultimo poi, quando di già prevedeva la caduta della destra, il Vigliani ebbe il coraggio di farlo nominare con Decreto 23 dicembre 1875 *Consigliere d'appello* regalando così alla magistratura un individuo il quale non si è mai occupato d'altro in dieci anni dacchè è al ministero che di tariffa e spese penali!!

Così lo ha reso inamovibile e gli ha assicurato lo stipendio di L. 600 anteponendolo, per questo nella graduatoria dei consiglieri, a veterani che avevano guadagnato con lunga carriera il diritto al soldo maggiore ch'egli percepisce.

Che questo sia stato l'unico movente della nomina, basta a provarvelo il fatto ch'egli è ancora al ministero, malgrado che copra un posto presso una delle corti dell'alta Italia.

Ecco come si praticava nel passato il rispetto alla magistratura!

Ecco un bellissimo specimen delle grazie di Vigliani nell'ordine amministrativo!

Al racconto del nostro corrispondente da Roma sul beniamino del Vigliani — si aggiunga quello che ora abbiamo riferito sulla moralità del Cantelli e poi ci si dica se la giustizia e le libertà costituzionali si trovarono a buon partito!

Veda il paese qual terribile responsabilità egli si assumerebbe mostrandosi indulgente verso la consorteria!

Corriere del Veneto

Col 1. ottobre si pubblicherà ad Udine come abbiamo già annunciato, un nuovo giornale progressista, col titolo *Il Nuovo Friuli*. Il *Nuovo Friuli* sarà diretto dall'egregio nostro amico Vittorio Podrecca, che accettò per ora l'incarico per il periodo elettorale, ed avrà altri redattori tra i quali il bravo giovane, signor Indri di Cividale.

Anche a Verona fra poco cominceranno le pubblicazioni di un nuovo giornale progressista.

Lo dirigerà, crediamo, il valente amico nostro Luigi Cometti.

Sarà perciò un giornale ben fatto.

Dalle Lagune

25 settembre. Al leggere nuda e secca la notizia della proroga alcuni sorrisero all'idea di poter questo autunno, passasse la vita in tranquillità negli uffici, nelle case o nelle ville: alcuni altri invece malignarono spietatamente, beati di poter in qualche modo assalire e colpire l'attuale Ministero «che neanche involontariamente potrebbe farne una di bene».

Però, credetelo, confessi o no, qui la prima impressione fu desta per tutti dall'accidia dominante, e nell'interno dell'anima si gonfiava di questo rimettere ad altri tempi quel cumulo di fastidi, di noie, d'assalti e di percosse che accompagnano l'epoca delle elezioni generali; e tanto più il piacere segreto era vivo in quanto che sta volta l'accanimento delle due parti sarebbe stato d'insolita ferocia.

L'illusione però durò una sola giornata perchè sopraggiunta la gran madre dei consigli e dei pensieri, la notte, la proroga apparì veramente qual'era, cioè una formula e nulla più, e all'indomani si videro ancora gli accigliati visi dei combattenti elettorali, e nei giornali si lessero le solite tiriterie preliminari delle gran lotta.

Chiuso l'incidente, e stringendo i gruppi al pettine, odiamo e leggiamo come le opere di offesa e di difesa per ambo le parti si conducono piuttosto con una certa energia e intelligenza; le manovre seguono alle manovre, i capitani studiano giorno e notte la gran carta del teatro elettorale, i generali di lungo in largo, colla celerità del bersagliere alla carica, fanno da loro le ricognizioni e portano la parola d'ordine... insomma — poichè non se ne può a meno — ci si mette davvero della volontà, dello spirito, delle forze e del sacrificio.

Non paiano quasi più noi, stati sempre brontoloni, e nove volte e mezza su dieci, con le mani sprofondate nelle tasche.

Fresca di ieri, e la dico per mostrare come nella generalità c'è della preoccupazione. In casa Mander ci fu una riunione di liberali per discutere intorno i programmi delle Associazioni esistenti in Venezia, e così, sopra le opinioni di quei signori — già conosciuti — i quali credono conveniente d'istituire una nuova. Il circoletto — per ora indipendente — non più di ventitre persone — non esaurì l'argomento e si riunirà domani 26; l'intento suo però è di fondersi o manifestamente appoggiare quella Associazione che otterrà a discussione finita i maggiori suffragi. La serietà e i principii dei convenuti ci sono caparra del trionfo assoluto in favore di quel-

L'Associazione dove le idee liberali non sono dubbie, e fra i nomi dei suoi componenti non ve n'ha alcuna macchiata di politica disonestà.

A proposito poi della nuova Associazione ministeriale e che pare sia già per essere costituita in breve tempo, vorremmo non si dimenticasse quanto sul suo conto disse La Razione. Vorremmo che ella non dimenticasse in alcun modo l'interesse generale per fermare la mente sopra questa o quella persona; vorremmo che ella a scorta dell'avvenire imitasse i patrioti bolognesi i quali pur di muovere aspra guerra ai Minghettiani, giurarono un patto comune, e portò fuori la questione della forma di governo, s'allearono per trovare dei candidati sinceramente e indubitabilmente progressisti.

Ora che qui pur di formare la famosa lega dei moderati per le elezioni politiche, non si badò d'ingannare con gran furberia il paese nelle elezioni amministrative, è più che mai necessario l'accordo di tutti i progressisti veneziani. Un solo disguido, uno sparere, un'antipatia accentuata può creare una tale condizione di cose da rendere splendidamente possibile la vittoria della consorte. Col pericolo di quella ibrida lega che ha con sé tanti idioti e tanti pecoroni, la fusione delle Associazioni progressiste diventa una necessità indeclinabile. Due forti Associazioni da sé e per sé, isolate, sorda l'una alla voce dell'altra, valgono nulla, anzi nuociono d'assai; unite, invece possono tutto, la vittoria non è più una illusione, e il paese è salvo dalle trappole dei mestieranti politici.

Che la lotta deve essere fiera, e che i progressisti o democratici non disperdino nessuna delle loro forze, è lo insegna le prime dichiarazioni degli avversari, i quali a nessuno dei nostri accorderanno né tregua, né pace, né perdono ancorché presentassimo la virtù, l'onestà, la sapienza personificate in un uomo. Ancora da ieri uno di loro stampava presso poco tale suo pensiero. Diceva egli che «al Varè ottimo uomo e patriotta ed intelligente deputato va preferito, purché consorte, qualunque altra persona». Concediamo per facile ipotesi che i seguaci del partito non ci abbiano nulla a ridire, e che i capi scelgano un burattino quale rappresentante di Venezia, che cosa ne avverrà se l'opposizione nostra non sarà di una vigoria eccezionale? I criteri dei nostri avversari mirano soltanto ad offenderci, gli scopi loro tendono soltanto a colpire delle persone, i loro punti di vista partono da interessi peculiari al loro individuo. Non vi è combattimento di principi nelle loro intenzioni, non è un servizio alla patria che vogliono rendere, non è un alto disinteresse che li guida, quando a voce forte gridano: il buono poco ci importa quand'è framezzo ai sinistri, preferiamo il cattivo purché segga sulle nostre tarlate sedie di destra! Che faremo dunque noi se costoro saranno tanti? Arrischieremmo una certa sconfitta con le nostre divisioni? s'adosserebbero la responsabilità d'aver lasciata Venezia sola ed inerme fra le mani dei consorti furibondi?

La questione ora si riduce per noi a scacciare dai nostri collegi quei uomini che per sedici lunghi anni tennero sciaguratamente il potere, e i sentimenti dei quali non erano tutti per il progresso e la libertà. Il nostro compito è questo: egoisti e quattrinai non più, non più reazionari, non più maschere, non più quei brutti e scellerati uomini della consorte passata e presente.

Ma ci rivedremo.

Fontaniva. — Scrivono da Fontaniva alla Gazzetta di Treviso in data del 20 corrente: Oggi ebbe qui luogo l'adunanza di una numerosa Commissione composta delle varie Autorità governative delle provincie e della Società Veneta, per convenire definitivamente sulla costruzione del ponte binato sul Brenta. L'accordo fu perfetto, ed ancor oggi stesso fu dato mano alle necessarie demolizioni e movimento di terra.

Marostica. — Ci scrivono in data del 24 corrente: Nel n. 263 del giorno 22 cadente in cotesto stimabilissimo giornale sotto il titolo: — In guardia sta un avviso ai progressisti tutti

del Veneto contro una delle armi, che i moderati useranno più di frequente nella prossima (o remota?) lotta elettorale; cioè lo spettro rosso.

All'appello risponde sollecito il sottoscritto corrispondente; rivelando un'arma non meno pericolosa, se non maggiormente.

Qui, attesto io, e posso declinare nomi moltissimi e cifre; e attesta persona autorevolissima della finitima Bassano, che questa volta gli agenti delle tasse duplicarono, triplicarono; o tentarono di duplicare, di triplicare: e in ogni caso accrebbero d'assai i redditi di ricchezza mobile. Laonde la moltitudine dei contribuenti inconscia donde il guaio proceda maledisce il ministero riparatore.

Sfiderebbero gli agenti della forza le ingiunzioni esplicate dell'on. ministro delle finanze? Quale ingenuità in credere!...

Questo più che fenomeno inesplicabile, non sarebbe al portato naturale del Macchiavellismo? Macchiavelli sarà sempre una somma autorità; e i consorti lo studiarono a fondo, ne seguono i dettati, ne praticano le massime, ne comprendono per benone — il senso recondito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settemb. contiene:

1. R. decreto 26 agosto che sopprime il comune di Monte Santa Maria in Sabina e lo aggrega a quello di Toffia, nella provincia di Perugia.

2. R. decreto 30 agosto che aggiunge una strada all'elenco delle provinciali di Cremona.

3. R. decreto 2 settembre, preceduto da relazione al re, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per lire 17 mila.

4. R. Decreto che costituisce un'altra sezione nel secondo collegio elettorale di Verona.

5. R. Decreto 24 agosto che autorizza l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Motta di Livenza.

6. R. decreto 30 agosto che riconosce come legalmente esistente ed abilita ad operare nel regno la Società di Liverpool: The London and Lancashire Fire Insurance Company.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Padovana

Atto di riconoscenza. — Segnaliamo alla pubblica riconoscenza il soldato ARDUINO LIBERATORE che, appena avvenuto il disastro, si lanciò nel mezzo della corrente e trasse alla riva diversi dei caduti.

Anche un medico militare — di cui ci spiace non conoscere il nome — si adoperò con tutta premura e con cuore a curare i feriti.

S'abbiano i più sentiti e vivi ringraziamenti a nome di molte e molte persone che sono venute al nostro ufficio.

Altre considerazioni. — L'aggressione di una ex-guardia municipale contro l'ispettore sig. Danieletti ci rammenta l'incapacità dei nostri amministratori nello scegliere il personale per le guardie.

Avremo materia per molti giorni: tanta è l'incapacità dimostrata dai talentoni della nostra Giunta.

Ma intanto per oggi facciamo una semplicissima considerazione:

Fra brigadieri e guardie ben sette od otto avevano prestato un tempo servizio nel corpo dei Reali Carabinieri.

L'aggressore del Danieletti era pure un ex-carabiniere.

Ebbene il Municipio non pensava che se codesta gente non aveva potuto trovarsi bene nel corpo dei Reali Carabinieri, se preferiva concorrere come guardie municipali piuttosto che riassoldarsi fra i carabinieri dovevano esserci delle buone ragioni.

Come mai si può preferire il servizio nelle guardie municipale a quello tanto remunerato moralmente e finanziariamente dei Reali Carabinieri?

Eppure i nostri talentoni non arrivarono a farsi mai questa domanda tanto naturale: e dovettero liberarsi a poco a poco di tutto il personale che era uscito dal corpo dei Reali Carabinieri.

Pericolo. — Ogniquale volta noi passiamo davanti la vecchia chiesa di S. Sofia ci sorprende un triste presentimento di disgrazia.

Quella facciata si guasta dal tempo, quella base sprofondata, quelle curve minacciose del muro incombente sul capo dei passanti, quelle scropolature, che si allargano e si prolungano ogni di più, domandano pronti provvedimenti.

Sappiamo benissimo di commissioni, che hanno visitato quel vetustissimo monumento dichiarando solennemente che non v'ha pericolo alcuno; ma noi, e con noi è la maggior parte dei cittadini, non ci fidiamo troppo a certe dichiarazioni — specialmente ora che abbiamo sott'occhio il disastro del Ponte di Legno.

Badi il nostro Municipio di non avere ad aggravarsi presto di un altro rimorso!

Gazzettino della Prefettura. — Ai signori sindaci e commiss. distr. della Provincia.

Colla circolare 29 marzo p. p. n. 1292-2881, questa prefettura ha dovuto, per motivi ivi espressi raccomandare che fossero anticipate le operazioni delle vaccinazioni della primavera passata, ma queste in causa della stagione disuguale non poterono ottenere il loro pieno effetto, come sarebbe stato desiderabile.

A compensare il minor numero di vaccinazioni eseguitesi nella detta epoca, importa quindi che quelle della corrente stagione vengano puntualmente eseguite; e non si abbia così da lamentare la omissione che accadde di notare rispetto a precedenti vaccinazioni autunnali, e che ebbe luogo per motivi non giustificati da parte di alcuni municipi e medici.

Il delegato provinciale pel servizio vaccino dott. Giuseppe Orsolato ebbe già cura di mettere in corso l'innesto di buona linfa vaccinica, per poterla distribuire ai delegati distrettuali che ne avessero bisogno, e direttamente ai medici vaccinatori nel Distretto di Padova nonché in quello di Pieve, dove il delegato distrettuale ha cessato dall'incarico dopo che venne sciolto quel Consiglio sanitario.

Ma se non faranno difetto le continue azioni e vigilanza del delegato provinciale e di quelli distrettuali nel disimpegno delle loro attribuzioni; giova inculcare ai sigg. sindaci la necessità di una intelligente e zelante cooperazione dei medici vaccinatori, dei quali alcuni lasciarono molto a desiderare; non essendosi occupati di tale servizio con quell'impegno richiesto dagli obblighi inerenti al loro posto, e dallo scopo di preservare le popolazioni da una malattia tanto pericolosa come può essere il vaiuolo. Né vanno per conseguenza esenti da tale osservazione alcuni municipi e commissioni locali di sanità, per l'abbandono in cui lasciarono le salutari operazioni in mano del medico che da solo non può bastare allo adempimento di tutte le pratiche richieste, delle quali non poche d'indole amministrativa.

Vogliamo quindi i sindaci, le Commissioni municipali di sanità ed i medici vaccinatori adoperarsi di mutuo accordo pel migliore andamento di tale importante servizio, tenendo presenti le disposizioni portate dalle circolari prefettizie inserite a pag. 321 del Bollettino provinciale dell'anno 1875, ed a pag. 220 del 1876; e presentare poi con maggiore sollecitudine, e possibilmente entro lo stesso ottobre p. v., i prospetti statistici prescritti dalle istruzioni relative, e la cui tardanza impedisce il sollecito compimento delle successive operazioni per tutta la Provincia, necessarie pel conferimento dei premi a quei vaccinatori che li avessero meritati.

A tale ultimo riguardo giova poi fare alcune avvertenze che serviranno ad una chiara intelligenza dei prospetti A e B annessi alla circolare 13 aprile 1875 di cui sopra.

Nella colonna 11^a del prospetto A «Cognome, Nome e Paternità dei vaccinati» devono essere descritti nominativamente tutti i vaccinati delle varie categorie ivi indicate (non compresi, già s'intende, i morti, emigrati, ecc., come invece erroneamente fecero alcuni Comuni); e ciò allo scopo che dal confronto tra il numero dei vaccinati stessi e quello dei vaccinati effettivamente, emerga il merito dei vaccinatori, e si possano poi trasportare i nomi dei rimasti da vaccinare nei prospetti da servire per le successive vaccinazioni. Conviene inoltre che le singole rubriche sieno sommate, e che infine dei pro-

spetti, a maggiore chiarezza, sia aggiunto da tutti uniformemente, come già da alcuni si pratica, un riepilogo da cui risulti:

1° Quanti erano i vaccinati, i maschi distintamente dalle femmine.

2° Quanti furono vaccinati maschi e femmine.

3° Quanti rimasti da vaccinare o per insuccesso o perchè non presentati.

4° Quanti furono i vaccinati colla successiva verifica e rilascio del relativo certificato.

5° Quanti furono rivaccinati, maschi e femmine

con esito vero, id. nullo

6° Quanti vaiuolosi.

guariti, morti

coll'indicazione delle rispettive età.

La compilazione di tale elaborato non può essere eseguita nel modo voluto se non in base ai registri tenuti dai municipi, e quindi a cura di questi e non dei vaccinatori. Per calcolare poi il successo differenziale degli innestati col pus animale da quelli che lo sieno stati col pus umanizzato, con recente sua circolare il Ministero dell'Interno; dietro proposta del Consiglio Superiore di Sanità, ha suggerito l'inoculazione del vaccino animale nel lato destro del corpo, e del vaccino umanizzato sul lato sinistro, incaricando i prefetti del Regno d'invitare, come il sottoscritto lo fa colla presente, i vaccinatori a praticare l'accennata inoculazione, facendosi poi speciale annotazione nei prospetti, perchè così i medici curanti dei vaiuolosi possano leggere nelle cicatrici delle vaccinazioni con quale vaccino sieno stati innestati i vaiuolosi, e quindi arguire la potenza preservativa dell'uno e dell'altro: quesito questo che sinora non si è riuscito risolvere.

Processo Borini. — Ieri mattina sono incominciate le requisitorie. Il Pubblico Ministero ha terminata la sua a mezzogiorno circa.

Alle due prese la parola l'avv. Cattanei e dopo di lui l'avv. Rossi.

La sala era affollatissima e non mancava d'inghirlandarla qualche gentile rappresentante del sesso debole.

All'aprirsi dell'odierna udienza parlerà l'egregio avv. Curti.

Opera pietosa. — Per l'opera pietosa del signor avvocato Levi e del signor Raza cameriere al Caffè Pedrocchi venne raccolto il denaro per ristaurare il carretto donato dalla città al povero storpio venditore di zolfanelli.

Il detto venditore desidera render pubbliche grazie a quanti concorsero all'opera pietosa.

L'orologio in piazza dà segni evidenti di alienazione mentale.

In una delle notti passate egli segnava le 9 ant. ed erano le due e minuti.

Si vuole che il difetto stia nel meccanismo; e sia pure così; ma allora perchè il Municipio non pensa a riparare?

Che la nostra Giunta non aspiri al titolo di riparatrice in odio al ministero di Sinistra?

È una cosa che le potrà fare molto onore presso Sella e Minghetti, ma non crediamo che i nostri concittadini siano disposti a tollerare più oltre della gente che, chiamata ad amministrare si occupa invece di politica.

Pellegrini. — Abbiamo a registrare il passaggio di pellegrini francesi, la massima parte preti (centotrenta): vi sono varie donne.

Ritornano da Roma — furono ieri a Venezia — Stamane visitarono il Santo.

Ben vengano i pellegrini: nella nostra città troveranno rispetto per le loro opinioni e in cambio albergatori, vetturali ecc. si ripromettono guadagni che auguriamo di cuore.

Per ridere. — (Colloquio colto a volo nel caffè Pedrocchi).

— L'armistizio, le trattative di pace... non si parla d'altro.

— Pare dunque che ci sia la pace?

— Probabilmente: si sta trattando sulla base dello stato quo ante bellum.

— Che significano queste parole slave?

— Vuol dire che ognuno rientra in possesso di ciò che aveva prima della guerra.

— Restituiscono anche i denari? — mor-mora melanconicamente un possessore di rendita turca.

Si dubita che il possessore della rendita turca fosse un prete associato alla Costituzione.

Bollettino dello Stato Civile

del 24

Nascite. — Maschi n. 6 - Femmine n. 2.

Matrimoni. — Rizzatto Sebastiano di Luigi, facchino, celibe, con Da Rott Maria di G. Batta, domestica, nubile.

Gasparini Domenico di Antonio, tessitore, celibe, con Salmaso Maria, fu Angelo, casalinga, nubile.

Morti. — Vitacchio Tempesta fu Serafino d'anni 73, civile, vedova. — Pontarolo Eugenio di Fortunato d'anni 2, mesi 2. — Om-broso Celeste di Giovanni d'anni 1. — Copin Giovanni di Innocente d'anni 25, agente di commercio, celibe. — Garbin Antonia di Cesare d'anni 6. — Tutti di Padova.

Peruzzo Domenico di Vincenzo d'anni 46, manuale, vedovo, di Enego di Asiago. — Aravechi Giuseppe fu Pellegrino, d'anni 44, falegname, coniugato di Montefiorino (Modena)

Varietà

Pompei coperta da una tettoia. — Fra le proposte presentate al Ministero notiamo quella di una società di capitalisti italiani e stranieri, i quali proporrebbero di coprire con una tettoia mista di cristallo e di ghisa la città di Pompei, onde preservarla dal lento e continuo deterioramento che la pioggia, l'umidità e le altre intemperie cagionano agli affreschi e alla conservazione degli edifici scoperti e di quelli che si vanno via via disseppellendo.

Quei capitalisti dimandano, com'è naturale, che sia aumentato il biglietto d'ingresso alla storica città, e che il ricavato in più sia loro devoluto per un certo numero di anni.

Recentissime

GUERRA O PACE?

— Dal *Popolo Romano*

Belgrado, 24. — Si crede che le ostilità saranno riprese giovedì.

La Russia e la Rumenia stanno trattando pel passaggio delle truppe.

Costantinopoli, 24. — Continuano ancora le difficoltà dell'armistizio.

Berlino, 24. — I contadini di varie provincie russe polacche minacciano una rivolta a motivo della *reluizione* (subaffitto) dei terreni. A Varsavia le truppe sono consegnate.

Dalla *Gazz. Piemontese*:

Pietroburgo, 24. — Furono nominati 35 nuovi generali.

Belgrado, 23. — Cercasi d'indurre il principe Milano a ritornare al campo temendosi di comunicare alle truppe il suo rifiuto all'accettazione del titolo reale.

Dal *Secolo*:

Parigi, 25. — Un telegramma da Belgrado al « *Rappel* » dà la notizia che la Scupcina ratificherà la proclamazione di Milano a re di Serbia.

Crescono i dubbi sull'esito delle negoziazioni.

Se la Russia non potesse esimersi dalle guerre, lo czar Alessandro abdicerebbe.

In Inghilterra si riaffrettano gli armamenti.

Belgrado, 24. — Regna un grande fermento nella popolazione pel rifiuto opposto dal principe Milano ad accettare la dignità reale.

Costantinopoli, 24. — Vennero riaperti gli arruolamenti dei volontari.

L'ARSENALE DI VENEZIA

Il ministro della marina diede incarico al signor Micheli, direttore del genio navale all'arsenale di Venezia di sospendere l'ulteriore licenziamento degli operai soprannumerari, che era già in via di effettuazione. — Oltreacciò siamo informati avere l'onorevole ministro mandato ordine per lettera al nostro dipartimento di dar principio a molti dei lavori già decretati, affine d'impiegare una parte degli operai stati recentemente licenziati, od anche tutti se lo crederà necessario il comm. Micheli.

ONORANZE A BELLINI

Catania, 23. — Le feste belliniane, incominciate l'altra sera, con concorso grandioso, proseguono con ordine perfetto. Una popolazione immensa, fremente d'entusiasmo, tra-

sportò stanotte sulle braccia il feretro di Bellini fino al luogo del provvisorio deposito.

Oggi poi, al trasporto solenne, la larga via Etnea era gremita da centomila persone plaudenti; fiori e corone dappertutto; lo spettacolo splendido, commovente, indescrivibile. Domani avrà luogo la messa solenne, del maestro Coppola, eseguita da un coro di dugento persone.

Al ricevimento ufficiale della salma il prefetto lesse un telegramma del ministro dell'interno; il pensiero gentile del ministro riuscì graditissimo. La città imbandierata presentava un bellissimo aspetto. Tenevano i cordoni del feretro Florimo, Palizza, Coppola, Corsi, Monteverde, Santocanale, Platania, Monteviti.

Catania, 24. — Oggi cappella ardente alla Cattedrale. — L'inaugurazione del monumento sepolcrale a Bellini riuscì commoventissima. — Dieci ragazze deposero sul monumento una corona ricchissima. La messa di requiem di Coppola riuscì stupenda.

TENTATA FUGA DI LUCIANI

Una grave notizia trasmette il ben informato corrispondente di Roma al *Corriere Italiano*:

L'altra notte, quella del 22 al 23, tutto era preparato per la fuga del Luciani dal Bagno di Santo Stefano.

Da alcuni giorni e precisamente dopo la visita fatta al Luciani dalla madre di lui si vedeva una barca bordeggiare misteriosamente in quei paraggi.

Una sorveglianza speciale era organizzata giusta ordini severissimi dati dal Ministero.

Una ispezione straordinaria eseguita all'improvviso la notte del 22, dietro indizi ed ordini speciali, trovò il Luciani in letto rivestito di abiti diversi da quelli del condannato e prosciolto dalla catena.

La porta del bagno era socchiusa e la barca misteriosa si era avvicinata più del solito alla riva in un punto agevole all'imbarco.

Fu un miracolo che l'evazione non si riuscisse.

Venne arrestato un custode e ci scrive il nostro corrispondente che questi abbia fatto gravi rivelazioni.

Il piano della fuga era stato concertato dalla madre, della quale il nostro giornale fu il primo ad annunziare la visita al figlio a Santo Stefano.

E già stata ordinata un'inchiesta per la quale sono stati inviati funzionari dal Ministero.

Ultima ora

IL BRIGANTAGGIO

Le Direzioni del *Bersagliere* e del *Dimitto* hanno il seguente telegramma:

Reggio Calabria, 24. — Le notizie riportate dai giornali, relativamente al brigantaggio che infesta queste provincie sono interamente false. State in guardia, perché si tratta di mene elettorali del partito avversario.

Agostino Plutina (deputato)
Saverio Vallaro (deputato)
Genovese Zerbi (deputato).

I commenti ai lettori.

Il viaggio a Napoli dell'onorevole Sella, annunziato con tanta pompa dai giornali moderati, ha avuto un esito così buffo da non potersi credere.

All'infuori dei soliti quattro consorti, nessuno si è dato pensiero del capo dell'opposizione, il quale, all'ora in cui scriviamo, è ritornato a Roma.

I moderati decisamente hanno fatto il loro tempo.

Telegramma del *Secolo*:

Genova, 26. — Il Congresso Operato votò l'astensione (?) elettorale con 75 voti di maggioranza. La discussione fu molto tempestosa.

A Lodi si è costituita una Associazione progressista sulle orme della milanese: a Genova si lavora per istituire una consimile. Sappiamo che quest'ultima annuncierà quanto prima la sua regolare costituzione.

Sabato la rendita italiana sorpassò il corso di 80, che, calcolata la ritenuta di quasi il 14 per cento sulle cedole, equivale quasi al corso *al pari*. Fatto che si compie ora con un Ministero di Sinistra che già da più di 6 mesi è al potere e che attesta quanto sia la fiducia e del mercato nazionale e del mercato estero nel sennò della Nazione e nella saviezza del Ministero portato al potere dal voto del 18 marzo.

Così scrive il *Corriere Italiano* (e noi, sebbene non crediamo all'infallibilità del listino di borsa, pure sottoscriviamo alle idee del giornale fiorentino).

Nostre informazioni

Un nostro amico il quale si trova in grado di essere molto bene informato ci manda da Roma due notizie:

La prima che l'elenco dei nuovi senatori verrà pubblicato soltanto dopo l'inaugurazione della prossima legislatura;

E la seconda che il decreto di scioglimento della Camera non comparirà se non una ventina di giorni prima delle elezioni generali.

Queste sono le deliberazioni definitive che sarebbero state prese all'unanimità nell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CARLOSRUHE, 26. — I ministri Folly e Freydrich furono posti in ritiro. Turbau fu nominato ministro di stato. Ellstaetter rimane ministro delle finanze. Ilvesser fu nominato ministro dell'interno, Grimm a ministro della Casa granducale e giustizia. Il ministero degli esteri venne riunito al ministero di stato.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il governo pose a disposizione della commissione inviata in Bulgaria 18000 lire turche per provvedere ai bisogni urgenti delle vittime dell'insurrezione. Inoltre prese delle misure per la ricostruzione dei villaggi incendiati.

NAPOLI, 26. — Al Banchetto in onore di Zanardelli assistevano 142 invitati. Il sindaco salutò il ministro venuto a studiare i bisogni delle popolazioni a concorrere alla costruzione delle ferrovie. Zanardelli dichiarò confuso dell'affettuosissima accoglienza, raffermando i vincoli di fraternità tra le provincie meridionali e l'Alta Italia. Ricordò i tempi che separavano l'Italia, che però era unita nel santo nome di patria. Ricordò la sortita di Mestre, Alessandro Poerio e Pisacane, che poi combatté con Nicotera a Sapri. Disse che abbiamo vinto perché il martirio fu sempre per noi una battaglia vinta. I meridionali parteciparono in tutte le guerre nazionali. Dichiarò che non parlere di politica, in un prossimo discorso Depretis esporrà i propositi del governo. Parlò dell'utilità delle strade pronunziandosi personalmente favorevole alle linee Eboli Reggio; terminò ringraziando i napoletani. Il prefetto propinò ai forti cittadini di Brescia. Il ministro parte domattina per Salerno; alla sera partirà per la Sicilia.

COSTANTINOPOLI, 26. — La notte di venerdì i turchi furono attaccati dall'artiglieria serba, posta sulla riva destra della Morava. Un serbo fatto prigioniero disse che il maggiore comandante del battaglione aveva ordinato di astenersi da ogni ostilità, ma gli ufficiali russi, tirando colpi di pistola contro i turchi, forzarono la mano ai serbi che impegnarono in azione loro malgrado cedendo a minacce di morte.

La Porta prolungò la sospensione dell'ostilità per 8 giorni, sperando che le potenze faranno in questo frattempo conoscere le loro condizioni di pace. Gli ambasciatori comunicheranno domani alla Porta le condizioni, alle quali la Russia aderirà in massima.

PEST, 26. — Avendo la Russia aderito ufficialmente alle proposte inglesi, si spera pure nella adesione con alcune riserve dell'Austria, che domanda l'autonomia delle provincie cristiane, come si fece per Candia.

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che la Russia propose una sola modificazione al programma inglese, e l'Inghilterra l'accettò.

PIETROBURGO, 26. — Un comunicato all'Agenzia russa constatò che la Russia con-

tinua a seguire la politica del non isolamento e procede d'accordo colle altre potenze. Dichiarò che le voci di pretesi armamenti e di lavori di difesa sono invenzioni. Dice che l'Imperatore resterà a Livadia, locchè è segno favorevole alla pace. Bisogna però confessare che i Comitati russi d'assistenza continuano ad estendere la loro attività e il numero dei volontari per la Serbia è sempre crescente.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

L'amore

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CASA GRANDE

D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco.

(1324).

D'affittare
BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE
in Via Università N. 476
Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA

CON CAMPI 10 CIRCA
in Arquà Petrarca Riviera del Lago
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Totti S. Fermo N. 1261 in Padova.

(1293)

D'AFFITTARSI

PER IL 7 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo
SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco.

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Pieve di Zacco.

(1286)

FABBRICA

VETRI E CRISTALLI

DELLA PREMIATA DITTA
PIETRO CIMEGOTTO
Via Garzomello fuori Porta Codalunga

Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori d'incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti.

(1309)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,40
» da quattro quinti	» 2,50
» da due quinti	» 1,25
Melogrammato (granatina)	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25

Piazza Garibaldi
Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

Pillole Bronchiali e Zuccherini

(Avviso interessante in quarta pagina)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

Pillole Branchiali

ZUCCHERINI DEL PROF. P. GNACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni, per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Son poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli dai catarri Branchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Branchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Caro sig. Galleani.

Milano 10 ottobre 1872.

Mercè le vostre Pillole Branchiali potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,

via S. Raffaele, n. 2.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiani, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



SCRIGNI E SCRIVANIE DI FERRO della prima fabbrica europea F. WETHEIM & CO. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte presso L. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola L. 2.25
LIQUORE CLORETOFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone L. 2.25
MISTURA ESICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone L. 2.75
Istruzione esplicativa a' linguaggi francese, italiano, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, olandese, danese, svedese, norvegese, finlandese, polacco, ungherese, rumeno, serbo, croato, sloveno, ceco, slovacco, lituano, lettone, estone, finlandese, norvegese, svedese, danese, olandese, portoghese, spagnolo, italiano, francese. — Parigi: Deposito Generale DELABARRE & Co. Rue Montmartre, 4. (Contro le falsificazioni indirizzare ai nostri speciali depositari). — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10. Vendita in Padova nella farmacia SANI. (1256)

PILLOLE HOOG DI PEPSINA HOOG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà: la sua efficacia è perciò sicura. Le Pillole Hoog sono di tre differenti preparazioni.
1° PILLOLE DI HOOG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agenzie, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° PILLOLE DI HOOG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° PILLOLE DI HOOG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.
« La Pepsina colla sua unione al ferro e al joduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hoog si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE HOOG

(1253)

COLLEGIO FERRARI AGGRADI IN PARMA

Scuole Elementari — Ginnasiali — Tecniche — Commerciali — Lingue — Musicali.
Col nuovo anno verrà aggiunto una Scuola speciale d'Agraria.
Pensione annua L. 300 pagabili anche mensilmente.
Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore. (1332)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro crattistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI 26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di cimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2.50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e se impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal grasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1.30.

PILVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1.30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillio, S. Luca. — Farm. Cenerari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Portogruaro, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comestati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. i pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostri e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. i. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codrte — Vienna, Bugjergasse 2

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. No fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quella signora che desidera tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo